

BUON LAVORO ... NEL SIGNORE

Settembre è tempo di riprese. Ormai le vacanze sono archiviate: si torna al lavoro, a scuola, e ricominciano le attività parrocchiali. Quest'anno, all'interno del cammino della nostra unità pastorale (che si chiama Mater Ecclesiae e che ci vede "camminare insieme" con le parrocchie dei Cappuccini, della Pace, di Biancanigo e Pieve Ponte), abbiamo pensato di confrontarci con un tema quanto mai attuale e spesso sconcertante: la fragilità giovanile. Subito ci vengono in mente gli incidenti del sabato sera, le violenze del bullismo e anche tra le mura domestiche. Sappiamo quanto sia diffuso l'uso di droghe e di alcolici anche tra i giovani. Che dire poi di problemi forse non ancora venuti in piena luce, quali le dipendenze da videogiochi o da internet o il dramma dell'anoressia? Infine chi è che sa che la nostra zona (attorno al forlivese) è quella a più alto tasso di suicidi in Italia?

Sono problemi che ci interpellano come cristiani, come genitori ed educatori. Cristo che ha soccorso genitori i cui figli erano gravemente ammalati o indemoniati o addirittura morti (cfr Lc 7,11-17; Mc 5,35-43; Mc 8,24-30 Mc 9,14-29), ci spinge ad interessarci del problema e a fare qualcosa. La compassione cristiana si muove a considerare sia i problemi del corpo, che dell' animo e dello spirito.

Prima però di affrontare il tema della fragilità da un punto di vista sociologico o puramente come problema vogliamo dire due cose.

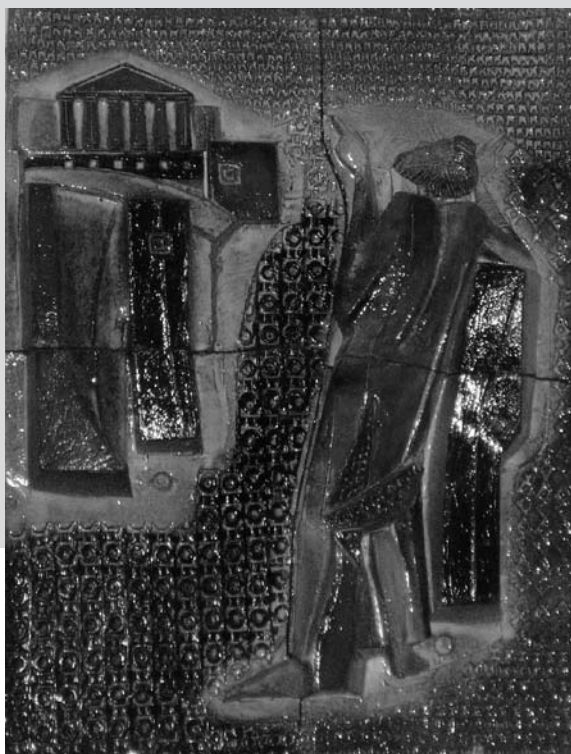
La prima è l'affermazione che la fragilità non va vista solo nell'ottica negativa analizzando i drammi che colpiscono i giovani. Essa è invece anche indice della nostra "condizione creaturale normale". L'uomo non è onnipotente, ma è segnato dal limite, dalla finitudine, dalla fallibilità, dalla condizione di essere creatura e non Creatore. In questo senso potremmo chiederci: come fare ad educare a vivere positivamente la fragilità normale? Quali vie di Vangelo si aprono davanti alla nostra piccolezza? Che stile di relazioni reciproche ne derivano?

La seconda cosa da dire è che nella nostra comunità cristiana, davanti alle sfide del nostro tempo, vorremmo arrivare sempre a "fare esperienza viva del Risorto". Il Cristo crocefisso e risorto ha portato una luce nuova sul mondo. La via, per scoprire e vivere nella luce del Signore è , come ci dicono i nostri Vescovi, quella di ritrovare " l'essenziale della nostra vita nel cuore della fede, dove c'è il primato di Dio e del suo amore". Cercheremo allora quest'anno di "ritrovare questo centro" esistenziale, anche seguendo l'esempio di san Paolo apostolo, nel bimillenario della nascita. Sarà prezioso ascoltare e seguire il suo motto: "Per me vivere è Cristo" (Fil. 1,21).

Relativamente al nostro tema, invito tutti ad un pubblico incontro con don Luca Balugani, teologo e psicologo, della Facoltà di teologia dell' Emilia Romagna, il 30 ottobre, che affronterà il tema: "Fragilità giovanile: una voce che c'interpella".

Concludendo auguriamo a tutti, all'inizio di settembre,: "buon lavoro... nel Signore!".

don Massimo Goni



"San Paolo all'Aeropago di Atene"

Bassorilievo di Angelo Biancini donato alla Parrocchia dal ceramista Matteo Piani.

C'È POSTA PER TE... DA SAN PAOLO APOSTOLO!

Dal 29 giugno scorso si è aperto l'"Anno paolino", indetto dal Papa a due-mila anni dalla nascita di san Paolo, collocata dagli storici tra il 7 e il 10 d.C. È un'occasione preziosa per riscoprire la figura dell'Apostolo delle genti, per farci provocare dalla sua vita e dal suo messaggio.

Un po' dovremmo già conoscerlo, perché lo ascoltiamo spesso nelle secon-

segue a pag. 2



de letture della Messa. Solo che il linguaggio che usa nelle sue lettere non è subito semplice e preferiamo (parlo per me) saltare subito al vangelo.

Ma chi è Saulo - Paolo? Ce lo raccontano gli Atti degli Apostoli, che dedicano alla sua "conversione" e ai suoi viaggi missionari più di metà della narrazione, e soprattutto ce lo dice lui stesso nei tanti brani autobiografici in cui ci apre il suo cuore.

È un Giudeo della diaspora, nato a Tarso di Cilicia, cittadino romano, circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo da Ebrei, fariseo quanto alla legge; quanto a zelo, persecutore della Chiesa; irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge (Fil. 3,6).

La sua vita è segnata dall'incontro con il Risorto sulla via di Damasco, di cui Lui stesso ci parla come di una illuminazione, una visione, una rivelazione: "Non ho forse visto Gesù, Signore nostro?" (I Cor 9,1).

È stato un incontro che lo ha buttato giù dalla sua presunta giustizia per fargli scoprire la giustizia di Dio che salva gratuitamente; lo ha fatto passare da una esistenza centrata su di sé ad una esistenza centrata su Gesù; dall'osservanza della legge all'obbedienza a Cristo. Un vero ribaltone: Quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo (Fil. 3,7s).

Dopo l'avvenimento di Damasco, la vita di Paolo si può scandire a grandi linee in quattro grandi periodi: quello della "vita nascosta" dal 35 a metà degli anni 40, in cui il neo-convertito viene... rispedito a casa! (At 9,30). Quello della collaborazione con Barnaba (sant'uomo...!) ad Antiochia e nel primo viaggio missionario, con l'apertura missionaria alle genti che porta all'assemblea di Gerusalemme del 49. Quello della responsabilità fin verso il 57, dove Paolo è a capo di una nuova équipe missionaria con diversi collaboratori (Tito, Timoteo, Sila, Aquila, Priscilla...). È il periodo dei due grandi viaggi missionari, con basi a Corinto e a Efeso e con una intensa corrispondenza epistolare. Dal 57 inizia il decennio della "Passione di Paolo", con l'arresto a Gerusalemme, la detenzione per due anni a Cesarea, il viaggio in catene a Roma e, più tardi, a metà degli anni 60 il martirio con la decapitazione presso le Tre Fontane. Qui Paolo porta a termine la sua corsa: il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede (2Tm 4,6).

La sua è una vita conquistata da Cristo e dalla sua Pasqua: per me il vivere è Cristo (Fil. 1,21). Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me. (Gal 2,20). "Nelle sue lettere, dopo il nome di Dio, che appare più di 500 volte, il nome che viene menzionato più spesso è quello di Cristo (380 volte). È dunque importante che ci rendiamo conto di quanto Gesù Cristo possa incidere nella vita di un uomo e quindi anche nella nostra stessa vita" (Benedetto XVI).

L'amore di Cristo ha spinto Paolo a diventare suo infaticabile annunciatore: "nel suo impegno missionario, Paolo non solo non si è vergognato del vangelo di Cristo, ma ha affrontato molte lotte e ha sofferto per esso. Egli era convinto del dovere dell'annuncio: Guai a me, se non predicassi il vangelo. Di fronte a tanta determinazione, vogliamo anche noi imparare, con l'esempio di san Paolo, a rianimare la nostra dedizione all'evangelizzazione..." (Non mi vergogno del Vangelo, lettera per l'anno pastorale 2008-'09).

L'amore di Cristo è stato poi per Paolo amore alla Chiesa, suo Corpo: "si converti, nel contempo, a Cristo e alla Chiesa. Di qui si comprende perché la Chiesa sia stata poi così presente nei pensieri, nel cuore e nell'attività di Paolo". (Benedetto XVI).

Si capiscono allora i 15.000 km percorsi a piedi o in nave; si capisce come sia riuscito a farsi tutto a tutti, a relazionarsi con affetto di padre e madre sia alla cara chiesa dei Tessalonicesi che a quella più problematica dei Corinzi, a "perdere tempo" con la gente ignobile e disprezzata di questa città che non brillava certo per i suoi costumi...

L'amore per Cristo, il suo essere in e con Cristo, lo ha sostenuto nelle sofferenze, nelle tribolazioni che gli venivano dall'esterno, ma anche dai falsi fratelli; lo ha spinto ad essere esigente con se stesso prima che con gli altri. La sua vita provoca in modo fortissimo anche noi a rifuggire dalla banalità, dal diventare magari professionisti di Dio che ne parlano ogni tanto solo per mestiere, dal quell'accidia che ci toglie il gusto del bene, la passione per il vangelo e ci riduce a fare i "discorsi dell'ascensore".

Ne vuoi sapere di più? Dai un'occhiata ogni tanto a qualche pubblicazione in fondo alla chiesa, alla pagina mensile su Paolo nel Piccolo, alle catechesi che il Papa sta facendo ogni mercoledì (www.vatican.va o www.annopaolino.org) e vieni il 24 ottobre sera in Chiesa ad ascoltare don Mauro Petrini, un bravo biblista di Forlì, esperto di Paolo!

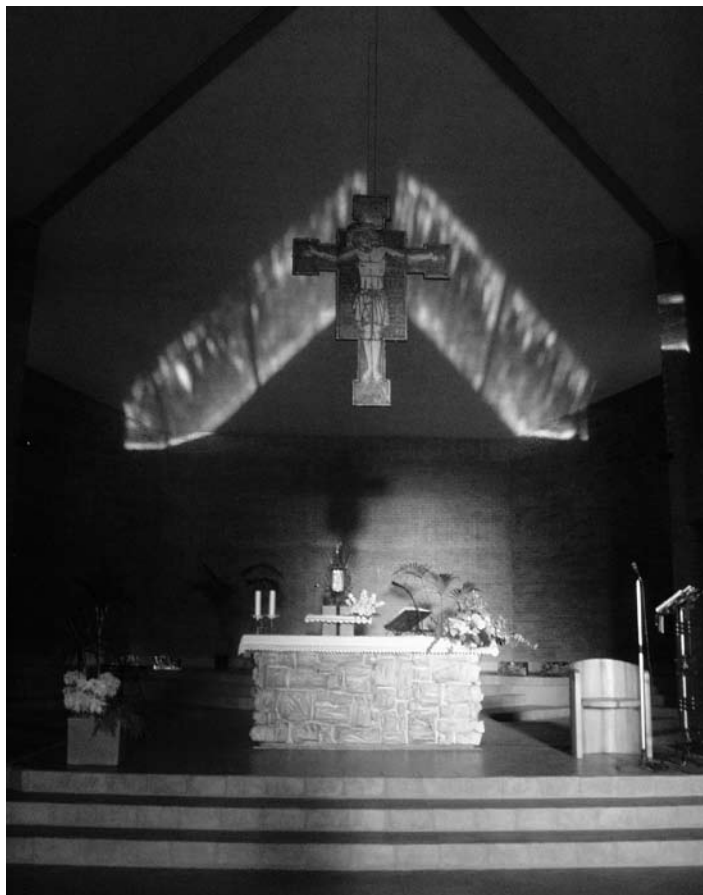
don Luca

LA NOSTRA CHIESA È "CHIESA GIUBILARE" PER L'ANNO PAOLINO

Secondo il decreto della Penitenzieria apostolica è concesso il dono dell'indulgenza, alle solite condizioni, oltre che nella Basilica di San Paolo a Roma, anche fuori Roma in questo modo: in tutte le chiese per l'apertura (già avvenuta) e per la chiusura dell'anno santo il 28 giugno 2009, il 25 gennaio 2009 per la festa della Conversione di San Paolo, e in alcuni giorni determinati dall'Ordinario diocesano nei

luoghi sacri intitolati a San Paolo e in altri luoghi stabiliti. A questo ultimo riguardo nella nostra Diocesi di stabiliscono come giorni per acquisire l'indulgenza: sabati e domeniche di avvento, di quaresima e del tempo di Pasqua nella nostra chiesa della B.V. del Paradiso (come in altre designate), i giorni dell'ottava di preghiera per l'unità dei cristiani (18 - 25 gennaio 2009) in tutte le chiese. Le condizioni generali per l'acquisto dell'indulgenza plenaria. IL fedele che intende acquistare l'indulgenza plenaria deve essere veramente pentito dei suoi peccati e purificato mediante il sacramento della Penitenza nei venti giorni antecedenti o successivi; è cosa lodevole che partecipi alla Santa Messa ma è comunque conveniente che riceva la SS: Eucarestia nel giorno stesso, o comunque, entro i venti giorni successivi. Si chiede poi che sia escluso qualsiasi affetto verso il peccato, anche veniale. Quando si compie l'opera prescritta, si chiede di pregare secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. La scelta delle preghiere è lasciata al fedele, tuttavia si raccomandano vivamente la preghiera del Signore, il Padre nostra e l'Ave Maria. Per ricevere il dono di più indulgenze plenarie basta una sola Confessione sacramentale, ma si richiede una distinta Comunione Eucaristica e delle distinte preghiere secondo la mente del Santo Padre. L'indulgenza plenaria si può applicare a se stessi o alle anime dei defunti, e si può acquistare una sola volta al giorno. Le indulgenze non sono applicabili al altre persone viventi sulla terra. I malati, gli anziani e gli impediti da una legittima e rilevante causa possono conseguire l'indulgenza plenaria alle solite condizioni, con il proposito di confessarsi e comunicarsi appena possibile, unendosi spiritualmente ad una pubblica celebrazione in onore di San Paolo, offrendo a Dio le loro preghiere e sofferenze per l'unità dei Cristiani.

mons. Claudio Stagni, vescovo di Faenza – Modigliana



PRIMA COMUNIONE – 25 maggio 2008

Ambrosini Pietro – Argnani Giulia – Barzanti Alex – Bellini Alessia – Berti Riccardo – Bolognesi Filippo – Bosi Michele – Carugati Samuele – Cesaro Luca – Di Deco Maria Letizia – Erani Lorenzo – Ghinassi Caterina – Grimaldi Fernando – Gurioli Niccolò – Ibra Emiliano – Laghi Luca – Mastroberti Riccardo – Mazzotti Matteo – Melandri Iacopo – Mengozzi Anna – Montanari Jakè – Montevocchi Federica – Montuschi Matteo – Padovani Allegra – Palmisano Elena – Piani Beatrice – Ragazzini Luca – Rava Eleonora – Rinaldi Ceroni Anna – Rinaldi Ceroni Luisa – Sarneri Enrico – Vecchio Roberto – Zampollo Giulia.



E' finita l'estate o inizia un anno nuovo? Questa è la FIESTA con i gruppi che mostrando i loro percorsi estivi ci dicono che il cammino insieme non finisce mai!



Gita dell' ACR estiva a Cervia e al parco delle energie rinnovabili. Tutti hanno capito l'importanza di salvaguardare il creato!



Ecco qua il gruppo degli amici di Peter Pan! Li riconoscete? Sono lupetti e le pupette del Faenza 4 che ha svolto il suo campo estivo a san Martino di Castrozza.



UN GRUPPO DI GIOVANI FAENTINI E DI NOSTRI PARROCCHIANI (li riconoscete?) hanno aiutato una diocesi gemella, in Sicilia ad Aragona, ad animare il Centro Estivo dei bambini.



Intrepide signore, che hanno sfidato ogni avversità per non perdersi la "settimana di fraternità", ritrovo estivo a Caviola (BL) organizzato dalla parrocchia. NB: gli altri partecipanti erano saliti sulla montagna e sono il puntino in fondo alla foto!



Route Clan Faenza 4. Campo di servizio del Clan "Il Ruscello" – Parco Nazionale dell'Abruzzo 10 – 17 agosto 2008.

Abbiamo assaporato il lavoro costante e continuativo delle guide e dei tanti volontari che, tutto l'anno, si dedicano al mantenimento ed al rinnovo di questo Parco Nazionale. A noi è stato chiesto di svolgere 4 servizi: "l'allargamento" di un antico tratturo riscoperto lo scorso inverno, presidiare due accessi che portano all'entrata dell'area protetta del Parco, affiancare la "dada" della ludoteca del paese e partecipare alle escursioni giornaliere dando una mano alla guida.



Uscita Gruppo 2^a media a Monte Trebbio per iniziare l'ultimo tratto di cammino per prepararsi alla Cresima del 19 ottobre p.v. Tanta allegria e voglia di fare che speriamo possa essere messa al servizio della nostre Comunità.



Santa Reparata = campo estivo dei ragazzi delle medie dell' ACR a santa Reparata di Modigliana. Sulle orme del Signore degli Anelli questi ragazzi si stanno prodigando a favore del bene. Il campo è stata un'occasione per prestare opera di lavoro presso la nuova casa della parrocchia ad Abeto di Lutirano.



Esperienza forte dei giovani in zone calde (e non solo per il clima) in quel di Napoli! Alcuni giovani del gruppo interparrocchiale hanno aiutato una parrocchia della città di Napoli nel difficile compito di seguire i ragazzi di quartiere durante l'estate.

VITA PARROCCHIALE

ELENCO CATECHISTI

PRIMA ELEMENTARE:

Marzia Zoli - Alessandra Scalini - Sofia Bulzacca - Erika Castellari - Andrea Tassinari - Tommaso Ambrosini

SECONDA ELEMENTARE:

Annarita Bentini - Lucia Donati - Laura Cornacchia - Sara Suriano - Giusy Mosca - Ruben Impellizzeri - Giovanni Ambrosini

TERZA ELEMENTARE:

Annalisa Tomba - Veronica Drei - Carlotta Drei - Michela Lusa

QUARTA ELEMENTARE:

Claudia Sarneri - Francesca Zinzani - Francesca Brugnoli - Pier Francesco Costa - Alberto Rossi

QUINTA ELEMENTARE:

Danilo Ambrosini - Francesca Melandri - Letizia Ambrosini - Anna Liverani - Andrea Malpezzi

PRIMA MEDIA:

Vincenza Drei - Matteo Zinzani - Giulia Fanelli - Riccardo Giordani

SECONDA MEDIA:

Stefano Garavini - Siriana Gazzola

TERZA MEDIA:

Chiara Lusa - Claudia Cocchi

PRIMA SUPERIORE:

Riccardo Drei - Letizia Placci

SECONDA - TERZA - QUARTA SUPERIORE:

Gianfranco Fiorentini - Chiara Galassi - Maurizio Ambrosini

ACR JUNIOR:

Federica Ronchi - Simona Silvestrini - Chiara Minardi - Francesca Gorini

ACR FESTA:

Andrea Ragazzini - Nicola Solaroli - Giulia Timoncini - Giulia Zaffagnini

ACR COMPAGNIA:

Luca Barzanti - Alberto Sabbatani - Fabio Borrelli - Michele Garavini - Matteo Placci - Manuel Zama

I PICCOLISSIMI (4-5 anni):

Sr. Bertilla - Manuela Mosca - Francesca Galeotti

CAMMINI DI FEDE PER I BAMBINI E RAGAZZI

Presentiamo le attività formative per i bambini e ragazzi organizzati dalla parrocchia.

CATECHISMO

PER I GRUPPI DALLA PRIMA ELEMENTARE ALLA PRIMA SUPERIORE

il sabato (inizio 27 settembre) ore 14,45 - 16

PER I GRUPPI DI SECONDA - TERZA - QUARTA SUPERIORE

il giovedì dalle ore 20,30 alle 21,45

ACRORATORIO

ACR JUNIOR (1-2-3 elementare) e ACR FESTA (4 -5 elementare e 1^ media)

il sabato (inizio 27 settembre) dalle 16 alle 17,30

ACR LA COMPAGNIA (medie)

il mercoledì dalle ore 16,30 alle 18,30

AGESCI

Le attività scout, per tutte le branche, riprendono domenica 26 ottobre con l'uscita dei passaggi.

I SEGNI DELL'ANIMA

Fede e bellezza, arte e spiritualità nella nostra parrocchia

Rubrica a cura di Rosalba Rafuzzi,

che si propone di illustrare il patrimonio artistico della Parrocchia



LE TRE “VIRTÙ” DI GIULIO RICCI

Sulla sommità della facciata della chiesa di San Savino vi sono tre statue di cemento: per ammirarle è necessario mettersi con le spalle al muro, dalla parte opposta di Corso Mazzini tra un mare assordante di traffico. Sono opere dell'artista faentino Giulio Ricci e rappresentano le tre virtù teologali, Fede, Speranza e Carità, che sono le tre virtù fondamentali della vita di un buon cristiano. La Speranza e la Carità sono rappresentate da due angeli che tengono in mano un cartiglio su cui è scritto “Spes” e “Caritas”, mentre la virtù della Fede è raffigurata dall'immagine di Gesù, figlio di Dio, che per la nostra salvezza “si è fatto obbediente fino alla morte e alla morte di croce” (Fil. 2, 8). In origine le tre statue erano poste sotto un'edicola di cemento formata da quattro colonnine sormontate da un cupolotto con croce in ferro battuto. L'edicola centrale fu rimossa in seguito al terremoto del 9 agosto 1963 che fece cadere una colonnina e lasciò il cupolotto in bilico. Le altre due furono rimosse nel novembre del 1991 per ordinanza del sindaco perché ritenute pericolose a causa della caduta sul sagrato della chiesa di alcuni pezzi in seguito ad un violento temporale. Dell'edicola centrale si sono perse le tracce, le due laterali, smontate dai Vigili del Fuoco, sono conservate all'interno della chiesa. In occasione del rifacimento del tetto della chiesa (1995 – 1996) le tre statue vennero pulite e consolidate. E' interessante conoscere l'autore di queste opere che le modellò negli anni '30 – '31. Si tratta di Giulio Ricci, allora giovane artista, nato a Faenza il 29 agosto del 1905, diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica. Nel 1933 ebbe il primo premio per la Scultura all'Esposizione d'Arte Ferrarese indetta per celebrare il 4° centenario della morte di Ludovico Ariosto. In seguito egli ha partecipato a varie mostre di Ceramica: a Deruta nel 1957 ed a Gubbio nel 1959. Giulio Ricci non è solo scultore e ceramista, ma anche ricercatore e creatore di nuovi smalti per la ceramica. Nel 1940 si trasferì a Castelli (Teramo), dove ha poi vissuto tutta la sua vita, perché ebbe l'incarico, presso l'Istituto d'Arte della quella città celebre per la produzione ceramica, di ideare nuovi campionari di maioliche. A Castelli formò anche la sua famiglia. Le sue opere sono state oggetto di una mostra antologica nel 1986 a Teramo con l'esposizione di 162 opere, tra cui varie di tema religioso, specialmente Madonne col Bambino. Nella Chiesa Madre di Castelli vi è una scultura della “Madonna stante” alta m. 1,75 e patinata a fuoco bronzo antico. Una seconda mostra, promossa dalla Soprintendenza dell'Abruzzo, ebbe luogo nel 1990 a Celano (L'Aquila) nel convento di Santa Maria di Valleverde, con l'esposizione di 54 pezzi di cui esiste il catalogo nell'archivio parrocchiale. L'artista è morto a Castelli il 31 maggio 1997. Il parroco don Giovanni Venturi nella costruzione e nell'arredamento della nuova chiesa di San Savino (1929 – 1931) coinvolse vari artisti faentini e, fra questi, Giulio Ricci, Neo Massari, Giannetto Malmerendi, Giuseppe Ugonia, le cui opere è bene siano conosciute dai parrocchiani e da tutta la cittadinanza.

don Romano Ricci

OTTOBRE

03.10.08	ore 20,45	Transito di San Francesco
05.10.08	ore 11	Festa degli Angeli Custodi per bambini dai 2 ai 5 anni.
12.10.08	ore 17,00	Ingresso di don Marco Ferrini a Parroco di Sant'Antonino
17.10.08	ore 20,30	Lectio e Confessione comunitaria
19.10.08	ore 11,00	Cresima
24.10.08	ore 20,45	(in chiesa) Conferenza su San Paolo
26.10.08	ore 11,00	Messa dei Bambini – Passaggi Scout
	ore 14,30	Festa Ciao ACR
30.10.08	ore 20,30	(in chiesa) Conferenza di don Luca Balugani su “Fragilità giovanile: una voce che ci interpella”

NOVEMBRE

01.11.08		Tutti i Santi
02.11.08		Fedeli Defunti
09.11.08		pomeriggio – Festa di San Martino – “giochi senza frontiere” per bambini e ragazzi
16.11.08	ore 11,00	Messa dei Bambini
23.11.08	ore 11,00	Festa della Famiglia. Sono invitati coloro che celebrano 1, 10, 25, 50 anni e oltre di matrimonio.
30.11.08		I^ domenica di Avvento

DICEMBRE

08.12.08		Immacolata Concezione. Assemblea ACI parrocchiale
23.12.08	ore 20,30	Recital natalizio
25.12.08		Santo Natale

“ARIA NUOVA” PER VECCHI AMICI PRETI

Quest'anno, sarà una coincidenza, ma per alcuni amici preti, cari alla Parrocchia di San Savino, si tratta di iniziare nuove esperienze pastorali:

- don Pietro Scalini è stato nominato Rettore del Seminario cattolico di San Pietroburgo;
- don Marco Ferrini è stato nominato Parroco a Sant'Antonino in Faenza (ingresso il 12 ottobre 2008 – ore 17,00)
- don Marco Corradini

Auguri a tutti e tre! Accompagniamoli con l'affetto e la preghiera.

SEGUI LA VITA PARROCCHIALE SU: www.parrocchiasansavino.it